

Imola

La seconda ondata: l'agroalimentare in difficoltà

Vino, produttori senza ordini: «È crisi nera»

La chiusura serale dei locali penalizza soprattutto le piccole cantine. Giovannini: «Nessuno ha previsto 'ristori' per il nostro settore»

Le limitazioni imposte dal Governo alle attività dei locali pubblici colpiscono anche il mondo dell'agricoltura. E in particolare quello delle cantine, alle prese con la cancellazione degli ordini. «Il nostro settore è il grande escluso dal 'Decreto Ristoro' – protesta Giordano Zambrini, presidente di Cia Agricoltori italiani Imola –. Intere filiere che forniscono beni alla ristorazione sono in difficoltà, ma nessuno sembra aver pensato a chi vende e alimenta direttamente hotel, ristoranti e catering». In questo contesto, «la viticoltura è in sofferenza – aggiunge Zambrini – e sono le cantine più piccole, quelle che producono vini d'eccellenza, che hanno subito e subiranno i danni peggiori dalle chiusure». Lo stop alle 18 di bar, enoteche e ristoranti, compresi quelle delle aziende agrituristiche ha infatti riflessi evidenti per i produttori. Un calo delle vendite che l'Unione italiana vini ha stimato del 30% a livello nazionale, ma che sul territorio rischia di arrivare a cifre ben più alte. Questo almeno il timore di



Jacopo Giovannini, giovane viticoltore imolese illustra i danni per il settore

Jacopo Giovannini, giovane viticoltore imolese e membro del Gie (Gruppo di Interesse economico) vitivinicolo di Cia Agricoltori Italiani. «Leggendo la lista delle attività che verranno 'ristorate' dallo Stato non ci potevo credere: nessun accenno alle filiere agroalimentari che stanno vivendo un grande momento di crisi – afferma Giovannini –. Appena sono trapelate le prime indiscrezioni sulla possibile chiusura serale dei ristoranti e dei locali, le cantine imolesi hanno iniziato a ricevere telefonate di clienti che cancellavano o posticipavano gli ordini di vino. Per-

ZAMBRINI (CIA)

«Non vendono alla grande distribuzione, quindi subiranno i danni peggiori»

ché molto spesso ci si dimentica che quello che si mangia e si beve nei locali pubblici, proviene dal settore agroalimentare e da aziende che sono il primo anello della filiera della ristorazione». Come ricostruisce il viticoltore, una piccola o media cantina non ha infatti la forza e i numeri per commercializzare le sue etichette alla grande distribuzione; così sceglie sbocchi più di nicchia e cerca clienti che possano valorizzare al meglio l'alta qualità dei suoi prodotti. «Provate dunque a immaginare – continua Giovannini – come stiamo vivendo questo nuovo blocco ad attività che assorbono l'80-90% del nostro prodotto in un momento in cui, peraltro, stiamo già facendo i primi interventi in vista della vendemmia 2021-2022. Non nego che ci sia un grave problema sanitario che sta mettendo in ginocchio molti settori produttivi ma l'agricoltura, per usare un termine che in questo momento è sulla bocca di tutti, non è stata finora 'ristorata' e non lo sarà nemmeno ora».

Le associazioni cittadine si mobilitano: «Non vanificare i sacrifici degli operatori»

Ascom manifesta a Bologna Confesercenti chiede la collaborazione del prefetto

Dopo le iniziative di protesta di Confartigianato (lunedì) e Cna (martedì), è toccato a Confcommercio Ascom e a Confesercenti scendere in piazza ieri matti-

na. Nel primo caso, una delegazione imolese ha partecipato alla manifestazione andata che si è tenuta in piazza Maggiore a Bologna per chiedere alle istituzioni di «tenere conto del sacrificio degli operatori prevedendo degli strumenti concreti e adeguati incentivi per risolvere il set-

tore». Sempre nel capoluogo emiliano, Confesercenti ha presentato alla Prefettura un carnet di 12 richieste per chiedere «l'apertura di un tavolo di crisi e l'assunzione di una serie misure a sostegno dei pubblici esercizi». Nel frattempo, alla Lega imolese non è piaciuta la presenza

dell'assessore allo Sviluppo economico, Pierangelo Raffini, al presidio organizzato l'altro giorno da Cna. «Il Pd vuole nascondere le proprie responsabilità – protesta il segretario del Carroccio, Marco Casalini –. Se da una parte appoggia le decisioni romane sulle limitazioni alla libertà dei citta-

dini, a Imola mette in scena azioni che tendono a sviare lo sguardo degli imolesi. Le presenze degli assessori alle manifestazioni delle associazioni di categoria sono chiaramente un segnale che le associazioni e l'amministrazione sono la stessa cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZIMO

di Monti Romano,
Fabio e Davide s.n.c.

1968-2018
50
...da 50 anni
al Vostro Servizio

- Serramenti in Alluminio
- Portoni per Garage
- Serramenti in Legno
- Serramenti in PVC
- Serramenti in Legno/Alluminio
- Porte per interno

- Porte Blindate
- Zanzariere e Tapparelle
- Cancellotti di sicurezza
- Vetri e Specchi di ogni tipo
- Scuri e persiane normali e blindate
- Tendon in PVC Crystal



**DETRAZIONE
FISCALE 65%
FINO AL
31/12/2020**

Serramenti dal 1968 - Via Miglioli, 1 - Castel San Pietro Terme
Tel. 051.941011 - Fax 051.6949203 - zimoinfissi@gmail.com